

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G18185 del 20/12/2019

Proposta n. 22899 del 19/12/2019

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di recupero di rifiuti inerti", Comune di Roma, località via Flaminia 1813 Proponente: ECO FLAMINIA srl Registro elenco progetti n. 32/2014

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di recupero di rifiuti inerti", Comune di Roma, località via Flaminia 1813

Proponente: ECO FLAMINIA srl

Registro elenco progetti n. 32/2014

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 22/07/2014, acquisita con il prot.n. 424393 del 23/07/2014, con la quale la proponente Società ECO FLAMINA srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Impianto di recupero di rifiuti inerti", Comune di Roma, località via Flaminia 1813, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto iniziale di cui all'istanza del 22/07/2014 riguardava un impianto fisso per il trattamento e recupero di rifiuti inerti all'interno dell'area di una discarica autorizzata per la produzione di MPS, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- a seguito di criticità emerse in sede di conferenza dei servizi, il proponente in data 27/03/2019 ha presentato una variazione progettuale migliorativa trasformando l'impianto fisso in mobile, con l'occupazione di un'area inferiore e riducendo i codici CER da trattare e trasformando l'attività a carattere temporaneo al fine della realizzazione del capping della discarica;
- pertanto, il progetto in valutazione riguarda un impianto mobile di trattamento di rifiuti non pericolosi di natura inerte all'interno di una discarica autorizzata;

per quanto concerne gli aspetti localizzativi

- l'impianto mobile sarà installato in una parte dell'area della discarica sita in Via Flaminia 1813 in località Malborghetto del Comune di Roma;
- l'accesso all'area avviene tramite una strada di servizio, già utilizzata per l'accesso all'attività di discarica, lunga circa 300 m che si imbecca da via Flaminia;
- la discarica che ospiterà l'impianto mobile si trova all'interno della perimetrazione del Parco di Veio, che è stato istituito dopo l'autorizzazione della discarica medesima;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- nelle date del 19/11/2015 e del 05/07/2016 si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante il progetto iniziale;
- in data 23/05/2019 si è svolta la conferenza di servizi riguardante la variazione progettuale;
- sono stati acquisiti i pareri e le note riportati nell'elenco di cui sopra;
- gli enti coinvolti nelle tre sedute hanno osservato alcune criticità che hanno portato alla richiesta di integrazioni e a prescrizioni, ma comunque non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto ridimensionato, registrandosi un parere negativo per l'aspetto acustico;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- l'attività della discarica risulta essere nell'ultima fase dove è prevista la sistemazione finale del sito come da progetto autorizzato da Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale con D.D. n. 7060 del 01/02/2018;
- l'area della discarica, per la quale non è prevista alcuna modifica delle volumetrie autorizzate, risulta impermeabilizzata e non sono previste ulteriori opere di impermeabilizzazione per la realizzazione dell'intervento in oggetto;
- l'area complessiva attinente all'attività in progetto è ricompresa tra la duna in terra prevista in progetto sui lati ovest e sud e il limite esterno a E della discarica, dove sono presenti distinti accessi all'impianto e alla discarica;
- l'area interessata dalle operazioni di recupero occupa una superficie complessiva di 5.000 m² e avrà una capacità di recupero dei rifiuti inerti di 40.000 m³/a, dove saranno trattate 6 tipologie CER per un quantitativo annuo di recupero pari a 60.000 t/a;
- la superficie impiantistica sarà suddivisa in una area adibita alla messa in riserva e di scambio dei rifiuti da trattare (area R13) di circa 1.500 m², una area destinata all'impianto di recupero (R5)

di circa 900 m² e un'area destinata allo stoccaggio dei prodotti ottenuti (MPS) dal trattamento dei rifiuti di circa 2.500 m²;

- il resto dell'area sarà adibito alle zone di accesso, movimentazione, viabilità e scarpate di raccordo morfologico;
- l'impianto mobile sarà composto da un gruppo di frantumazione ed un gruppo di vagliatura;
- le materie prime seconde recuperate dall'impianto mobile serviranno per la realizzazione del capping finale della discarica mentre è prevista la vendita della frazione di materiale non idonea alla realizzazione del capping;
- come evidenziato in progetto l'area di messa in riserva è realizzata in un'area della discarica già impermeabilizzata, il cui percolato è raccolto nei relativi pozzetti, e risulterà dotata di un dosso e new jersey posizionati lungo tutto il perimetro al fine di dividere i rifiuti destinati al recupero da quelli destinati alla discarica;
- l'attività dell'impianto verrà svolta lungo 8 ore giornaliere per 250 giorni annui;
- la strada di servizio è già utilizzata per l'accesso all'attività di discarica, nel progetto si ritiene che non abbia bisogno di opere di adeguamento;
- a partire dalla pesa di accettazione dei mezzi, esistente e a servizio della discarica ed esterna al perimetro di progetto, verrà realizzata la viabilità di accesso all'impianto, che consisterà in una strada di larghezza di circa 7 m dotata di scoline laterali per il drenaggio delle acque superficiali;
- all'interno dell'impianto è prevista la viabilità necessaria a raggiungere l'area di conferimento dei rifiuti e l'area di stoccaggio delle MPS realizzata in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi ed evitare interferenze tra i mezzi stessi;
- l'area del complesso impiantistico è già delimitata da una recinzione perimetrale a servizio della discarica;
- l'area destinata al recupero verrà separata dall'area della discarica mediante una duna in terra, utile anche a dividere la viabilità dei mezzi che trasportano rifiuti destinati al recupero da quella a servizio della discarica;
- per quanto concerne i locali per il personale verranno utilizzati i locali esistenti a servizio della discarica autorizzata;
- per quanto attiene al sistema di abbattimento polveri è previsto un impianto di innaffiamento per i piazzali, le vie di transito ed i cumuli a terra dei materiali costituito da una serie di idranti fissi, con gittata di 30 metri e di irrigatori fissi con gittata 10 metri, collegati ad una rete idrica a servizio esclusivo dell'insediamento, verrà inoltre utilizzata una autobotte per l'innaffiamento delle piste e dei piazzali;
- per l'abbattimento delle polveri dell'impianto di lavorazione è previsto che i macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione, impianto mobile di frantumazione e vagliatura, di materiali polverulenti siano incapsulati;

per quanto concerne il ripristino ambientale

- una volta completato il capping, sono previsti i seguenti interventi necessari al ripristino dei luoghi:
 - o messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari;
 - o asportazione delle piste di servizio;
 - o trasferimento di tutti i rifiuti prodotti dalle operazioni predette presso impianti autorizzati di smaltimento e/o recupero dei rifiuti;
 - o ritombamento dell'area interessata dall'impianto con rifiuti inerti fino al raggiungimento delle quote morfologiche previste in progetto;
 - o ricostituzione dello strato edafico con opportune lavorazioni agricole;
 - o sistemazione vegetazionale;

per quanto concerne aspetti programmatici

- rispetto al P.R.G. l'area ricade in zona a destinazione "Infrastrutture tecnologiche";

- secondo il P.T.P.R. l'impianto ricade nel Paesaggio naturale di continuità e Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica della Tavola A mentre secondo la Tavola B e l'area è soggetta a vincolo di parchi e riserve naturali;
- non sono presenti interferenze con il vincolo idrogeologico, mentre secondo il P.A.I. l'area di progetto non rientra né in aree a rischio idraulico né in fasce di esondazione, nel SIA si evidenzia che dalla consultazione della cartografia di piano risulta presente una frana presunta, riconducibile all'involuppo dei fronti della vecchia attività estrattiva nella quale è posta la discarica di rifiuti inerti della Società proponente;
- per quanto concerne la qualità dell'aria il Comune di Roma ricade nella classe I del P.R.Q.A. sia per la classificazione complessiva che per il Particolato atmosferico (PM10 e PM2.5);
- l'area di intervento non ricade in aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A.;
- secondo la pianificazione acustica, l'area di progetto rientra in classe I (aree particolarmente protette 50 db(A) diurni, 40 db(A) notturni); inoltre, l'area risulta adiacente ad una zona in classe III (aree di tipo misto) che presentano limiti di emissione più elevati;
- l'impianto ricade nella Zona 3 - Sottozona A della classificazione sismica;
- secondo il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il progetto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza da centri abitati e case sparse, ed un fattore escludente in quanto l'impianto ricade all'interno di parchi, riserve e aree protette in attuazione della L. 394/91;

per quanto concerne gli aspetti ambientali

- la realizzazione dell'impianto mobile comporta l'interferenza sulle componenti ambientali in quanto l'attività:
 - prevede emissioni polverulente in atmosfera e rumore connesse ai movimenti delle terre, dei rifiuti inerti, del traffico veicolare indotto (circa 16 v/g), movimentazione di mezzi meccanici su zone non asfaltate e all'attività dell'impianto stessa;
 - occupazione di suolo destinato a recupero ambientale, seppure a carattere temporaneo a seguito della modifica del 27/03/2019;
 - disturbo alla fauna locale ancorché all'interno di un'area attualmente degradata;
 - prossimità a case sparse nonché ad una zona residenziale ubicata a circa 300 metri;
- nel contempo, si rilevano le seguenti caratteristiche:
 - l'impianto sarà inserito all'interno di un'area di discarica della quale costituisce elemento funzionale alla realizzazione del capping di chiusura della stessa;
 - l'impianto sarà collocato sull'area di sedime discarica pertanto su un'area che risulta impermeabilizzata e dotata degli opportuni presidi previsti dalla normativa;
 - l'attività sarà svolta esclusivamente nelle ore diurne e avrà un carattere temporaneo volto a contribuire alla chiusura definitiva della discarica con la produzione di MPS per la realizzazione del capping;
 - il progetto prevede idonei presidi e misure di mitigazione atte a minimizzare le sorgenti emissive come la riduzione della velocità dei mezzi, l'imposizione di una minima altezza di caduta in fase di scarico dei rifiuti, l'inserimento di idranti e irrigatori fissi, l'innaffiamento di piste e piazzali con autobotte e interventi di incapsulamento sull'impianto mobile di frantumazione e vagliatura;
 - l'utilizzo di MPS prodotto in sito ed utilizzato direttamente per la realizzazione del capping al posto di materiale proveniente dall'esterno comporterà un impatto minore in termini di traffico veicolare e rumore;
 - a fine attività di recupero è previsto il recupero geomorfologico dell'intera area della discarica, comprendente anche il sedime dell'impianto, con la successiva semina e il conseguente miglioramento della qualità ambientale del luogo sia dal punto paesaggistico-ecosistemico che come per quanto concerne la componente salute pubblica;

considerazione finale

- l'intervento in oggetto come successivamente modificato potrebbe consentire di determinare anche una minore durata dell'esercizio della discarica, previsto in 10 anni dall'ultima autorizzazione comunale del 2018;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale del progetto "Impianto di recupero di rifiuti inerti", Comune di Roma, località via Flaminia 1813, proponente ECO FLAMINIA srl, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Roma Capitale, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini